

Un piano di riqualificazione della rete ospedaliera abruzzese teso verso l'eccellenza.

La riqualificazione della rete ospedaliera abruzzese è senza dubbio la necessità primaria per fare in modo che la sanità nella nostra regione volga finalmente verso la piena eccellenza.



Logo Movimento 5 Stelle

Da troppo tempo la classe politica continua a tergiversare in maniera stucchevole e fallimentare su questo decisivo argomento sacrificando la salute dei cittadini sugli altari delle speculazioni elettorali e campanilistiche.

Il momento storico che stiamo vivendo è più che maturo per fare scelte coraggiose e improcrastinabili basate sulla lungimiranza e sul buon senso e non più sulle prossime elezioni!!!

La salute dei cittadini deve uscire per sempre dalla logica perversa che vede le strutture sanitarie abruzzesi fatte per chi ci specula e per chi ci lavora piuttosto che per le persone malate o da assistere.

Da questo punto di vista, purtroppo, continuano le interpretazioni fantasiose, solo per usare un eufemismo, della classe politica circa il riordino in questione.

La scelta politica di lasciare aperti in provincia di Teramo 3 dei 4 ospedali di base previsti in tutta la regione penalizza pesantemente la possibilità di avere un altro ospedale di 1° livello rischiando di compromettere definitivamente la qualità sanitaria del territorio.

Necessario, allora, rivedere nel suo complesso il piano di riordino ospedaliero, per quanto concerne le province di L'Aquila e Teramo, partendo dall'ottimo lavoro svolto sino ad adesso dal gruppo di lavoro per l'ospedale di Giulianova, presieduto dal sindaco Mastromauro, e da due dati principali:

- La decisione della regione Abruzzo di accorpate da un punto di vista sanitario le province di Pescara con Chieti e di L'Aquila con Teramo.
- Il decreto Lorenzin che, oltre a stabilire il numero di posti letto e a regolamentare il numero degli accessi necessari affinché un reparto o un servizio rimanga aperto, prevede che in una regione vi siano 1 ospedale di 2° livello ad altissima specializzazione (HUB) ogni 600.000

abitanti e 1 ospedale di 1° livello a specializzazione standard (STROKE) ogni 300.000 abitanti.

Detto ciò e così come già avvenuto per quelli di Chieti e Pescara, è necessario che anche nella macro-area L'Aquila-Teramo si arrivi subito ad una costituzione di un presidio ospedaliero di 2° livello attraverso l'interconnessione degli attuali nosocomi di L'Aquila e Teramo e l'implementazione di un presidio di 1° livello a Giulianova con Sant'Omero ospedale di base e quello di Atri riconvertito in ospedale di riabilitazione pubblica così come già stabilito per quello di Popoli. In questo modo, le due macro aree individuate dalla regione Abruzzo su base provinciale avrebbero entrambe un ospedale di 2° livello (Chieti-Pescara e L'Aquila-Teramo) e due ospedali di 1° livello secondo i requisiti previsti dal citato decreto Lorenzin (Lanciano, Vasto, Avezzano e Giulianova).

Una soluzione, questa, logica, complessa ma assolutamente possibile ed ineccepibile che speriamo incontri i favori degli organismi preposti e, finalmente, della politica sin dal prossimo incontro che avremo sulla questione con la regione Abruzzo.

Picchini Ginesio, consulente presso il gruppo di lavoro per l'ospedale di Giulianova per il M5S